

DIREZIONE GENERALE

CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

LA DIRETTRICE

**KYRIAKOULA PETROPULACOS**

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	CFR FILESEGNATURA.XML		
DEL	CFR FILESEGNATURA.XML		

Ai Direttori Generali delle Aziende  
UU.SS.LL.

Ai Sindaci

Ai Direttori di Distretto

della regione Emilia-Romagna

Agli enti gestori interessati

e p.c. Al Commissario ad acta per l'emergenza  
COVID-19

**OGGETTO: Emergenza CoViD-19: indicazioni per i servizi territoriali sociosanitari e strutture residenziali per anziani e persone con disabilità**

Tenuto conto delle numerose richieste pervenute a questa Direzione in materia di servizi territoriali socio-sanitari per anziani e persone con disabilità e delle norme nazionali e regionali inerenti le misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19, nonché della situazione di difficoltà venutasi a creare in seguito all'emergenza di cui trattasi, si è con la presente a fornire prime indicazioni sulla materia di cui all'oggetto.

1. Assistenza domiciliare: essendo un livello essenziale di assistenza, deve essere garantita con priorità ai pazienti più gravi e ai casi valutati urgenti e indifferibili. Devono essere rispettate le misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020. Si suggerisce, anche alla luce delle mutate condizioni sociali (possibile presenza al domicilio di familiari), una rivalutazione urgente dei piani di assistenza personalizzati da parte delle équipe competenti allo scopo di razionalizzare al meglio le risorse di personale da impegnare. Si raccomanda comunque di procedere a triage telefonico preventivo.
2. I Gestori pubblici e privati delle strutture residenziali accreditate (Casa residenza per anziani non autosufficienti - CRA, Centri socio-riabilitativi residenziali per disabili - CSRR ecc.) possono richiedere mascherine e altro materiale sanitario nella disponibilità della Azienda U.S.L. territorialmente competente, purché l'Azienda abbia sufficiente materiale per il proprio fabbisogno. I gestori interessati sono invitati a contattare direttamente le Aziende UU.SS.LL. per verificare tale disponibilità. Resta ferma la possibilità per tutti i soggetti gestori, anche delle strutture socio-assistenziali e piccole comunità di tipo familiare in difficoltà nel reperimento dei Dispositivi di protezione individuale (DPI), di segnalare tale necessità alla Unità di Crisi della Protezione Civile".

Viale Aldo Moro 21  
40127 Bologna

tel 051.527.7161/7163

dgsan@regione.emilia-romagna.it

PEC: dgsan@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Nel caso in cui le strutture residenziali debbano procedere alla sostituzione di personale assente a vario titolo a causa del CoViD-19 al fine di superare le difficoltà a reperire personale con la qualifica di Operatore socio-sanitario (OSS), evidenziate dai servizi e in particolare dai gestori delle CRA, è possibile:

- ricorrere al personale eventualmente disponibile in seguito alla sospensione dell'attività dei centri diurni, riprogettando gli interventi in modo condiviso tra gestori e committenza;
- utilizzare altri strumenti: si ricorda che la responsabilità gestionale unitaria ammette, per brevi periodi in situazioni particolari ed eccezionali, il ricorso non prevalente a tutti gli altri istituti e strumenti previsti dalla legislazione vigente (es. lavoro somministrato) e dai contratti di lavoro, purchè sia sempre riconducibile al soggetto gestore del servizio accreditato la dipendenza funzionale degli operatori coinvolti nel percorso assistenziale e l'organizzazione complessiva del servizio con garanzia della continuità assistenziale; in deroga a quanto previsto dai requisiti di accreditamento regionali (DGR 514/09 e s.m.i.), fino al termine delle misure straordinarie sul Covid19, si prevede la possibilità di utilizzare un numero inferiore di personale con qualifica di OSS aumentando il numero del personale con la qualifica di Addetto all'assistenza di base (ADB) o di Operatore tecnico dell'assistenza (OTA), garantendo comunque la presenza di un adeguato numero di OSS in affiancamento a tali figure e nel turno notturno. **E' possibile inoltre utilizzare operatori anche in fase conclusiva del percorso di formazione OSS, posto che la valutazione specifica sul singolo operatore dovrà essere svolta caso per caso sulla base delle competenze in possesso dell'operatore stesso.** Può inoltre essere utilizzato anche personale con differente qualifica, es. educatori con almeno tre anni di esperienza, avendo a riferimento contesto ed organizzazione. Tali utilizzi vanno armonizzati rimodulando i piani di lavoro affinché anche per detto personale sia garantito in affiancamento un numero adeguato di OSS.

- **Anche per i CSRR possono essere previste deroghe al normale rapporto tra personale educativo ed assistenziale.**

- **Le Commissioni di vigilanza dovranno tenere conto di tale disposizione.**

Relativamente alle ASP, la Regione si impegna ad individuare modalità di possibile assegnazione temporanea di personale neoassunto dalle Aziende Sanitarie, allargando eventualmente la possibilità, se praticabile, al complesso delle strutture di cui all'oggetto. Considerato che si è in presenza di gestori pubblici e privati va inoltre valutata la possibilità di assumere persone che abbiano acquisito all'estero titoli di studio che certifichino il possesso delle competenze necessarie alla assistenza, che abbiano frequentato corsi di assistente familiare e siano in possesso della relativa certificazione. Ulteriori possibilità di coinvolgimento di figure idonee verranno valutate tempestivamente e comunicate.

4. Al verificarsi di casi di Covid19 in struttura, oltre a seguire la procedura di prassi per l'isolamento funzionale dell'ospite e la quarantena dei soggetti che hanno con lui avuto un contatto diretto, il datore di lavoro deve provvedere a sostituire il personale in isolamento e ad isolare eventuali ospiti che hanno avuto con lui contatti. A tal fine si consiglia di chiedere ai gestori di lasciare alcuni posti liberi in CRA/CSSR allo scopo di riuscire ad allestire, al bisogno, camere singole per l'isolamento. Se le Aziende sanitarie sono in grado, possono essere individuate e allestite strutture o nuclei di CRA da dedicare specificatamente alla cura

di persone colpite da CODIV 19 e/o in dimissione dagli ospedali. **Gli aspetti tariffari correlati a questo tipo di situazioni saranno oggetto di successivo specifico approfondimento.**

5. Prevedere un'adeguata organizzazione per rispondere a dimissioni ospedaliere di persone affette da Coronavirus, persone ospiti delle CRA alle quali venga riscontrata positività a COVID -19 e a persone che debbano sottoporsi a isolamento domiciliare e che non abbiano le necessarie garanzie al proprio domicilio. Prevedere comunque procedure e percorsi specifici per gli ospiti dimessi dagli ospedali anche senza sintomi, che richiedono inserimenti indifferibili in Cra, per esempio un isolamento precauzionale, per evitare ogni rischio di potenziale contagio.

6. Si raccomanda che le nuove ammissioni in CRA siano limitate ai casi urgenti e improcrastinabili e per l'esigenza di consentire una riduzione nel numero degli ospiti necessaria a poter gestire dei casi in isolamento. Per i nuovi accessi deve essere attivata all'ingresso la procedura di controllo (presenza di febbre o altri sintomi, provenienza da zone a rischio) comprovata da autocertificazione dell'ospite o del familiare o dell'Amministratore di sostegno, in aggiunta al certificato richiesto al MMG sullo stato di salute del paziente. Gli ambiti territoriali possono, se ritenuto opportuno, sospendere gli inserimenti temporanei programmati, previa verifica di sostenibilità da parte del contesto familiare. Vanno comunque garantiti gli interventi "indifferibili" cioè quelli senza i quali potrebbe verificarsi un rapido peggioramento delle condizioni cliniche del paziente, nonché il probabile ricorso all'ospedalizzazione. Si demandano comunque le decisioni e la definizione degli aspetti organizzativi a livello locale in funzione della conoscenza delle specifiche situazioni logistiche, organizzative e strutturali delle Cra del proprio territorio.

Al momento dell'ingresso deve comunque essere effettuata una visita da parte del medico della struttura, in spazi separati prima che la persona acceda agli spazi comuni in contatto con altri ospiti, finalizzata ad accertarsi che non vi siano situazioni di rischio in atto. Il medico della struttura deve verificare, secondo le indicazioni del Ministero della Salute, che la persona non si trovi nelle condizioni di "caso sospetto", "caso probabile", "caso confermato". In tali circostanze l'ammissione in strutture o nuclei di CRA non specificatamente dedicate alla cura di persone colpite da CODIV 19 non è ammessa.

Nelle strutture sociosanitarie e in quelle a prevalente carattere sociale che non prevedono la figura del medico tra i requisiti organizzativi, le valutazioni cliniche di cui ai punti precedenti sono effettuate a cura del MMG.

In tutti i casi sono sospesi i rientri in famiglia, ove previsti, fatta eccezione per le situazioni in cui la famiglia sia disponibile a mantenere a domicilio il congiunto fino al termine del periodo di emergenza epidemiologica.

7. Si ribadisce che, salvo necessità e/o situazioni assolutamente particolari, la cui valutazione è rimessa alla responsabilità delle direzioni delle strutture residenziali sociosanitarie, non è consentito l'accesso agli ospiti dei familiari fino al termine delle misure straordinarie sul Covid19.
8. Si raccomanda che i gestori delle strutture residenziali siano impegnati a verificare la possibilità di promuovere e incentivare contatti degli ospiti con i propri famigliari per via telematica e con video chiamate per attenuare il senso di isolamento degli anziani.

9. La Regione prevede, in caso di situazioni anomale di contagi e decessi degli utenti nelle strutture, di intervenire tempestivamente con misure a tutela degli ospiti e degli operatori. A tal fine viene mantenuto un flusso informativo idoneo ad evidenziare tali situazioni.

Nel richiamare le indicazioni fornite dall'Istituto superiore di sanità ISS:

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-ipc-rapporti-tecnici-iss>

si informa che si sta lavorando, in collaborazione con le unità rischio infettivo delle ASL e i referenti territoriali dell'ambito socio-sanitario, ad un documento di precisazioni e indicazioni operative per la gestione degli aspetti di prevenzione e protezione dei pazienti e degli operatori delle strutture sopra richiamate e per il trattamento specifico dei casi COVID-19 all'interno delle strutture.

Distinti saluti.

Kyriakoula Petropulacos  
(firmato digitalmente)